

avisi, et che l'armata del re Christianissimo sarà a ordine in mar fino zorni 20.

Del procurator Pexaro, da Pavia, di 14, hore . . . Come il duca di Milan era stato in colloquio con monsignor di Lutrech exortandolo a non passar Po, et andar a l'impresa di Milan, che sarà facile. El qual li ha risposo humanamente che l'ha deliberato di andar, et farà più fruto che andar a Milan. Et se l'achaderà che lanzinech calli potrà tornar subito, dicendo Antonio di Leva mi ha mandato a dir che 'l vol dar Milan in le mie man, con questo lo tegni per il Re, et non ve lo dagi. *Item*, come saria passato doman, ma a requisition di alcuni capitani di sguizari che dava danari a le soe zente è restato; et conclude *omnino* si levarà et andará a Belzoioso. Scrive il partir la mattina del nostro exercito per Landriano; ma lui havia voluto fosse restà a la Certosa li a Pavia.

Fo publicà in Rialto la parte presa in Conseio di X, di bandizar li cornabò che più non si spendino.

Item, fo publicà iusta il solito, in corte di palazzo, una crida per li Proveditori a le biave, che atento vien messo molta imbriga (*loglio*) in li formenti et mandati a molin, che *de coetero* non si metti sotto pena *ut in proclama*, et taia a chi acuserà.

In questa matina, fo principià a lezer in Humanità sier Antonio Thalesio cosentino, *noviter* condotto a lezer a li secretari per il Conseio di X, con ducati 100 a l'anno.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta. Fu preso dar certi danari a sier Lunardo Emo è sora le artellarie, per comprar salnitri, zoè per mexi 6 ducati . . . al mexe di danari di le presente occorrentie.

Fu intrà sul processo di quelli mandò fave a Ravenna, tra li qual sier Marin Pixani qu. sier Antonio, el qual confessò haverle mandate per esser povero zentilhomo, et non vi eran leze che devedasse. Et preso il procieder; fu preso che 'l ditto sia bandito per uno anno.

140* *Item*, sopra sier Zuan Erizo qu. sier Francesco, qual *etiam* lui mandoe stara . . . , ma fo a Loreo retenuti, et posto il procieder. Pende; sì che si expedirà uno altro Conseio.

Di sier Domenego Contarini, da Landriano, di 15, vene lettere. Come erano li, ma con poco numero di fanti, et non stanno sicuri.

Da Ravenna, di sier Alvise Foscari pro-

veditor, di 14. Come hozi essendo ritornato da Faenza domino Zuan de Naldo, riporta haver auto dal reverendo domino Bernardino da la Barba, come queste città di Romagna haveano mandati sui nuncii a li cardinali reduti a Pavia, *cum* farli intender non voler per alcun modo per presidente qui in Romagna il magnifico domino Francesco Guizardino. Da li quali cardinali haveano hauto in risposta che cussi facessero di non accettarlo, *imo* procurasseno di prenderlo, et quando non possino haverlo vivo lo fazino amazar. *Item*, scrive come è stà preso uno mantoan veniva da Roma per li fanti nostri, con salvo conduto del Capitano zeneral, el qual è di Gazolo, et havia anelli, arzenti et danari del sacho di Roma. Le qual robe, fatto inventario di tutto, manda di qui aziò quella termini quello li par.

A di 18, fo San Luca. La mattina, fo *let-* 141
tere del procurator Pexaro, da Pavia, di 15,
hore . . . Come di novo era stato con Lutrech exortandolo a voler restar; el qual havia ditto al tutto il dì seguente voleva partir, et passar Po, ma non saria in locho che ben non potesse socorer et tornar calando lanzinech, et vol andar a socorer il Papa.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 16. Come hozi si aspectava lo illustrissimo signor duca di Milan a Lodi, qual ritorna di Pavia. Et lo illustrissimo monsignor di Lutrech in tutto ha deliberato passar Po, et dimane credo farà lo alloggiamento di Belzoioso, con presupposito però non passar il parmesano expectando li lanzehenech soi, et combater quelli venesseno contra la liga, lassando di qua bon ordine. Il campo nostro penso sii pur a Landriano. Da Milano hanno fatto cride di novo che niun uscisse fora, et ognor vanno fortificandosi. Ruinano case assai, et attendeno ad exiger la contributione quanto pono.

Da Feltre, di sier Lorenzo Salamon podestà et capitano . . . Con avisi di fanti di sopra.

Da Vicenza, di sier Zuan Contarini podestà et vice capitano. Con avisi *ut supra*.

Di Bassan, di sier Marco da chà da Pexaro podestà et capitano. Con avisi *ut supra*.

Di Padoa, di sier Pandolfo Morezini podestà et sier Santo Contarini capitano, di heri. Manda una relation di uno . . .

Di sier Piero Lando capitano zeneral, da le Merlere a la Villa, di 24 Setembre. Come si partì da Caxopo.